



5 Agosto 2018

VANGELO DELLA DOMENICA - GIOVANNI 6, 24-35



Orario delle celebrazioni

- DOMENICA 5 AGOSTO -

DICIOTTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 7.45 - Preghiera di Lode

ore 8 - Messa per la Comunità

ore 10.30 - Messa per Franca Schiavon;

Maria Miotto, Alessandro e Giuseppe Marcato; Anna Maria Segafreddo

ore 19 - Messa per la Comunità

LUNEDÌ 6 - TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

ore 8 - Messa (in cimitero) per def.ti Sanco; per tutti i defunti del nostro cimitero;

MARTEDÌ 7 - GAETANO THIENE, RELIGIOSO

ore 18.30 - Messa per def.ti Cavestro; Enzo Giosmin

MERCOLEDÌ 8 - DOMENICO G., RELIGIOSO

ore 18.30 - Messa per le Anime

GIOVEDÌ 9 - TERESA BENEDETTA, RELIGIOSA

ore 18.30 - Messa per Angelica e Luigi Jorio

VENERDÌ 10 - LORENZO, MARTIRE

ore 18.30 - Messa per Arduino Scarso

SABATO 11 - CHIARA DI ASSISI, RELIGIOSA

Giornata di digiuno

ore 18.30 - Messa per Pino Volanti; Lorenzo Seifert; Roberto e Leonia Cavallin; Provvidenza, Marcello e defunti

- DOMENICA 12 AGOSTO -

DICIANNOVESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 7.45 - Preghiera di Lode

ore 8 - 10.30 - Messa per la Comunità

ore 19 - Messa per Giuseppe Sanco

Sagra di San Bartolomeo 24-28 Agosto

Sarà portato nelle famiglie il fascicolo con il programma dei giorni della sagra. In ultima pagina del bollettino si possono trovare le proposte religiose

Gesù

quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

«Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù sapeva bene che la gente lo cercava per interesse, ma non si scandalizzò; era venuto per salvarli, non per cercare il loro consenso. Anzi questa cecità affettiva diventa occasione per un discorso importante: «Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna».

C'è un ordine di vita più alto, una dimensione dell'esistenza che va oltre le preoccupazioni del mangiare, del vestire, del fare carriera, dell'essere tranquilli. Tutte queste cose, certo necessarie, non ci sfamano, anzi lasciano dentro di noi un'inquietudine, una spinta a cercare nuovi bisogni e nuove soddisfazioni, in una corsa senza fine. C'è un cibo che non perisce, dice Gesù. Per esso è necessario darsi da fare in ogni modo. Ma le folle non capiscono bene queste parole e pensano che chieda loro l'osservanza di altri precetti per poter ottenere la continuazione di quel miracolo: «Cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

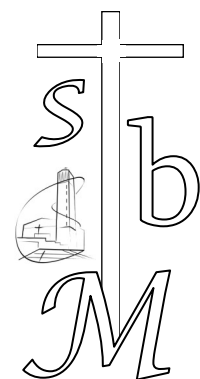
In verità Gesù esige da loro una sola opera: credere in lui. In un'altra parte del Vangelo afferma: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Non si tratta né di un precetto né di un'ulteriore prescrizione ma solo di lasciarsi coinvolgere personalmente e affettivamente da Gesù e dal suo Vangelo. Tutto ciò non è spontaneo e naturale. Per certi versi la fede è un vero e proprio "lavoro". Essa è senza dubbio un dono di Dio, ma nello stesso tempo è affidata alle nostre mani, e come ogni lavoro richiede decisione, continuità, applicazione, fatica, scelte e totale abbandono.

La gente sembra intuire qualcosa e chiede: «Quale segno tu compi perché vedia-

mo e ti crediamo?». Non gli era bastato il miracolo del giorno prima. Ed era ovvio; quello bastava per soddisfare i bisogni del corpo, ma quando si tratta del coinvolgimento della vita si chiedono ben altre garanzie. C'è bisogno di un altro pane. Gesù lo spiega agli ascoltatori dicendo loro che il vero pane è quello che viene dal cielo, anzi è «colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». La folla, che ha capito solo a metà, ribatte: «Dacci sempre di questo pane!». È una richiesta spontanea e, a prima vista, anche bella; vorrei fosse la domanda di ognuno. Ma essa deve partire dal cuore, più che dallo stomaco. E Gesù, come avviene nei momenti decisivi, risponde con chiarezza: «Io sono il pane della vita. Chi viene a me non avrà fame».

Si capisce ora il senso pieno della manna nel deserto e il senso stesso di quel pane moltiplicato per i cinquemila. C'è un pane - ed è Gesù stesso - messo a disposizione di tutti; viene da Dio, ma non è lontano da noi, tutti lo possiamo gratuitamente ricevere. Per noi, uomini e donne del ricco mondo dell'Occidente, non c'è spazio per "mormorare" contro Mosè, come fecero gli ebrei nel deserto, e neppure siamo nella condizione di quei cinquemila rimasti senza pane perché presi dall'ascolto di Gesù. Forse dobbiamo sì "mormorare", ma contro noi stessi, contro i nostri ritardi e le nostre lentezze perché, pur avendo lo stomaco pieno e il «pane della vita» a portata di mano, non sappiamo accoglierlo e gustarlo.

Avviciniamoci al «pane della vita» e, come dice l'apostolo Paolo, «ci rinnoviamo nello spirito della nostra mente e rivestiremo l'uomo nuovo».



**BOLLETTINO
PARROCCHIALE**
- N. 29/2018 -

**5 AGOSTO
2018**

SEGRETERIA
PARROCCHIALE
049.713571

SCUOLA
DELL'INFANZIA
049.713730

D. FABIO
349.23.20.803

D. MASSIMO
347.88.10.000

Comunità di S. Egidio

Migranti, dalla paura all'accoglienza



Gli occhi sbarrati e lo sguardo vitreo di chi si vede sottratto in extremis all'abisso che ha inghiottito altre vite umane sono solo l'ultima immagine di una tragedia alla quale non ci è dato di assuefarci.

Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che – mentre impedisce di chiudere frontiere e alzare barriere – ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace.

Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determinino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto.

Animati dal Vangelo di Gesù Cristo continuiamo a prestare la nostra voce a chi ne è privo. Camminiamo con le nostre comunità cristiane, coinvolgendoci in un'accoglienza diffusa e capace di autentica fraternità. Guardiamo con gratitudine a quanti – accanto e insieme a noi – con la loro disponibilità sono segno di compassione, lungimiranza e coraggio, costruttori di una cultura inclusiva, capace di proteggere, promuovere e integrare.

Avvertiamo in maniera inequivocabile che la via per salvare la nostra stessa umanità dalla volgarità e dall'imbarbarimento passa dall'impegno a custodire la vita. Ogni vita. A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 19 luglio 2018

Nella facciata a sinistra possiamo leggere il testo che i Vescovi italiani hanno condiviso con i cristiani italiani e con tutte le persone di buona volontà dopo alcune tragiche vicende successe recentemente nel Mare Mediterraneo.

Non è la prima volta che succedono eventi tragici come questo: nel nostro recente passato ne sono accaduti molti altri e con numero di vittime ben più alto. Non è la prima volta che qualcuno è morto o muore cercando un posto migliore per vivere; forse queste cose, purtroppo, accadranno ancora o per fatalità, per mancanza di organizzazione, per egoismo di molti, per indifferenza di tanti.

Qualcuno, leggendo la nota dei Vescovi, sceglierà di scusare se stesso accusando i Vescovi e la Chiesa in generale, di dimenticare i poveri di casa nostra, mentre alcuni vescovi vivono in ricchezza e comodità, di parlare con troppa facilità dimenticando gli scandali che spesso la attraversano e di pretendere che altri facciano ciò che per primi loro, i vescovi, non fanno.

Sì, è vero che spesso, anche nella Chiesa, non s'è data e non si dà buona testimonianza della bontà evangelica, ma questo modo di pensare ci sembra espressione di voler garantire e difendere la propria comodità e sicurezza.

Da decenni non abbiamo saputo come affrontare la questione immigrazione e neanche ora sappiamo cosa si debba fare; il frutto del non aver saputo gestire ciò che è accaduto e accade ha fatto sì che un deciso malessere si sia diffuso tra noi tutti e ha portato ad invocare soluzioni decisive, definitive, forti. Ad ascoltare la storia si impara che seguire queste prassi porta solo guai.

Non sappiamo più cosa si debba pensare: parole come accoglienza, ospitalità, integrazione sono state abusate e ora sono ascoltate con molto sospetto e anche fastidio, sono quasi estromesse anche dal vocabolario delle comunità cristiane.

Non sappiamo che sentieri percorrere per giungere a una possibile soluzione o a una gestione più umana, più rispettosa di tutti che permetta di uscire dalla tensione che in tutti si accumula. Ci chiediamo: è un compito che spetta solamente ai cristiani non perdere l'umanità? Come vivere la parola di Gesù che suggerisce la Carità dell'accoglienza se non siamo capaci di darci dei mezzi, modi e strutture perché l'accoglienza diventi reale integrazione? Senza essere polemici ammettiamo che non sappiamo cosa stiano facendo i credenti di altre

religioni di fronte a questo problema.

E quindi?

Che cosa possiamo fare davanti a questa sofferenza e ai tanti bisogni che si presentano ogni giorno alla porta della nostra vita?

Come aiutare chi si sente rifiutato, non accolto, non rispettato?

Come aiutare chi, pur desiderando dare un aiuto o una risposta a questi bisogni non sa, concretamente, che via intraprendere?

Noi ci proponiamo di scegliere la forza del Vangelo:

- * **Suggeriamo di impegnarsi a scegliere ogni giorno di lamentarci, di smettere di dare la colpa a qualcuno per ciò che non va, di smettere di pretendere da altri il cambiamento che non avviene.**

Non è in nostro potere fare miracoli per saziare i bisogni di tutti, ma tutti abbiamo il potere di stare umani, cristiani: di compiere un gesto di bontà.

Nel proprio posto e nella propria condizione ognuno può vivere un gesto di umanità, a cominciare da quelli di casa sua: un gesto di accoglienza anche verso chi non ci piace più, un tempo di ascolto verso chi è noioso o ripetitivo, un gesto di condivisione -anche economica - aiutando chi ha meno di noi: **il bene e il male presenti nel mondo sono frutto e conseguenza delle personali scelte di bene e di male.**

- * **Suggeriamo per Sabato 11 Agosto**, memoria di santa Chiara di Assisi, **una giornata di digiuno** per pregare con il corpo, provando a stare nella sete o nella fame o nel caldo: **a stare nel non avere ciò di cui ci sembra di aver bisogno e offrire questo atto di Misericordia al Dio di tutti** perché ci aiuti a rimaner umani e a ricercare e percorrere ostinatamente e con cuore nuovo vie di giustizia che ci aiutino a costruire anche qui in terra il suo Regno.

- * È una **proposta rivolta a tutti i cristiani** che, pur nella confusione dei tempi, desiderano lasciarsi ispirare e seguire il Vangelo; e anche a **tutte le persone di buona volontà.**

Orario delle celebrazioni

- DOMENICA 12 AGOSTO -

DICIANNOVESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 7.45 - Preghiera di Lode

ore 8 - 10.30 - Messa per la Comunità

ore 19 - Messa per Giuseppe Sanco

LUNEDÌ 13 AGOSTO

ore 8 - Messa (in cimitero) per Linda e Mario;
per tutti i defunti del nostro cimitero;

MARTEDÌ 14 - MASSIMILIANO KOLBE, RELIGIOSO

ore 18.30 - Messa per tutti i credenti perseguitati

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

ore 7.45 - Preghiera di Lode

ore 8 - Messa per la Comunità

ore 10.30 - Messa per Mario Biasion

ore 17.30 - preghiera del Rosario in cimitero

ore 19 - Messa per Elisabetta Coppo
e Nonni defunti

GIOVEDÌ 16 - ROCCO, PELLEGRINO

ore 18.30 - Messa per Ida Lana e Antonio Piran; Luciana, Giannina, Luigino e Sante Cavinato; Nelli e Francesco Salpietro

VENERDÌ 17 AGOSTO

ore 18.30 - Messa per Mariano Faccio

SABATO 18 AGOSTO

ore 18.30 - Messa per Corina Cremonese;
Orfeo Paccagnella

- DOMENICA 19 AGOSTO -

DICIANNOVESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 7.45 - Preghiera di Lode

ore 8 - 10.30 - Messa per la Comunità

ore 19 - Messa per def.ti Morelio e Di Guini

Sagra Parrocchiale

Puntuale a fine di Agosto torna la nostra Sagra parrocchiale di San Bartolomeo.

I giorni della Sagra sono come una cerniera che chiude le tante attività che il Centro Parrocchiale ha ospitato, proposto e animato durante l'anno e durante l'estate, e quelle che si vivranno nel prossimo anno sociale che si aprirà a Settembre

La Comunità, la Parrocchia non va mai in ferie: ogni tanto è bene ricordarlo. Le tante e varie fotografie che vengono esposte nel corridoio del patronato sono una piccola testimonianza del molto che si pensa, cura e propone durante l'anno, per i più piccoli e per i più grandi. Per questo ringraziamo le tante persone che durante l'anno svolgono qualche servizio nei vari ambiti delle attività comunitarie. Le cose si trovano, sempre pronte, ma dietro hanno sempre un lungo e impegnativa preparazione.

I giorni della Sagra nascono dalla festa del nostro patrono: **San Bartolomeo, l'apostolo di Cana di Galilea, che si festeggia il 24 di Agosto.** Anche quest'anno, in preparazione alla festa del Santo abbiamo pensato ad una **novena** che con proposte semplici accompagnerà alla celebrazione della festa e alla processione.

Il **programma religioso** si può vedere nel riquadro a parte.

Su suggerimento del vescovo Claudio, stiamo vivendo, assieme alle altre comunità della chiesa diocesana, un tempo di discernimento sull'identità della parrocchia, su quali debbano essere le cose che non debbono mancare nella comunità cristiana e su come annunciare il vangelo e vivere la carità anche in questi tempi.

La Sagra, con tutta la sua mole di lavoro e di

impegno, è un buon banco di prova per capire se davvero siamo, anche in questo, comunità cristiana.

I giorni, le sere della Sagra saranno dal 24 al 28 Agosto. Saranno serate di incontro e saluto, amichevole e cordiale, per molte persone e per tante famiglie: e già questa è una buona opportunità che la sagra ci offre.

In Centro Parrocchiale troveremo tante proposte: dal Mercatino delle pulci, alle varie Mostre di Artigianato; dal Bar aperto alla possibilità di acquistare dei biglietti per una Sottoscrizione a premi in aiuto di chi sta peggio di noi; dalla Tavola Calda con il classico e intramontabile menù "griglie roventi" al Capannone al Mc Bortolo, con stuzzicanti proposte curate dai giovani; dalle serate in compagnia di buona musica davanti alla canonica, ai Gruppi che proporranno cover più giovanili, nel capannone giovani; dalla Giocholeria per i più piccoli alla Mostra del libro usato; dall'esposizione dei lavori della Cooperativa Altra Città, allo stand del Commercio Equo e Solidale; e poi ancora il Mercatino con capi confezionati a mano, la Mostra delle ceramiche fatte a mano e... tante altre opportunità che meritano una visita.

L'antica statua della Madonna -una delle statue che stava nell'antica chiesa parrocchiale- sarà presente e benedicente in capannone, ad augurare di cuore un buon lavoro -e prima ancora una buona armonia, una buona collaborazione- a tutti i volontari che stanno già lavorando e che lavoreranno nei giorni della sagra e anche dopo, nei giorni del riordino di tutto il materiale.

Vi invitiamo a fare un giro, anzi, a venire tutte le sere!

Che il Signore nella sua bontà ci accompagni e ci benedica anche in questa esperienza.

Programma religioso in preparazione alla Festa di San Bartolomeo Natanaele

Mercoledì 15 Agosto

Inizio della **Novena** in preparazione alla festa del Patrono

- * preghiera di Lode alle 7.45
- * al termine delle messe (8.00 - 10.30 - 19) si reciterà la preghiera a S. Bartolomeo Natanaele;
- * alla messa delle 10.30: preghiera di affidamento a Maria di tutte le famiglie e benedizione con la reliquia del Santo;
- * ore 17.30: preghiera del Rosario per tutti i defunti, in cimitero;

Nei giorni della **Novena del santo Patrono** si pregherà ogni giorno, in chiesa, con questo orario:

- * con la preghiera di Lode, alle 7.30;
- * con la Messa feriale, alle 18.30, al termine della quale si benedirà la comunità con la reliquia del Santo;
- * il 16 - si pregherà per tutti i *bambini*
- * il 17 - si pregherà per tutti i *giovani*
- * il 18 - si pregherà per tutti i *genitori*
- * il 19 - si pregherà per tutti gli *anziani*
- * il 20 - si pregherà per *quanti svolgono un servizio nella comu-*

nità

- * il 21 - si pregherà per *coloro che sono alla ricerca di Dio*
- * il 22 - si pregherà per tutti gli *ammalati*
- * il 23 - si pregherà per tutti i nostri *defunti*

COMUNIONE agli ammalati e anziani: sarà porta nelle mattinate precedenti la festa di S. Bartolomeo;

CONFESSIONI: Sabato 18 nel pomeriggio i preti saranno a disposizione per le Confessioni, poi anche dalle 21 alle 22.30, in chiesa.

Venerdì 24 - FESTA DI SAN BARTOLOMEO NATANAELE

- * in chiesa, preghiera di Lode alle 7.30
- * **alla messa delle 18.30 sono stati invitati i preti e le religiose che negli anni hanno prestato servizio nella nostra comunità;**
- * al termine della messa: vivremo la **Processione** per le vie della parrocchia (via Montà, della Biscia, card. Massaja, Brunelli Bonetti e rientro in chiesa) **con l'immagine del Santo patrono.**